



Gruppo A					Gruppo B					Gruppo C					Gruppo D								
Inghilterra - Svizzera	1-1				Spagna - Bulgaria	1-1				Germania - Rep. Ceca	2-0				Danimarca - Portogallo	1-1							
Olanda - Scozia	0-0				Romania - Francia	0-1				ITALIA - Russia	2-1				Turchia - Croazia	0-1							
Svizzera - Olanda	Oggi Rai 2 ore 20.30				Bulgaria - Romania	Oggi Rai 1 ore 17.30				Rep. Ceca - ITALIA	14/6 Rai 1 ore 20.30				Portogallo - Turchia	14/6 Rai 2 ore 17.30							
Inghilterra - Scozia	15/6 Rai 1 ore 16.00				Spagna - Francia	15/6 Rai 2 ore 19.00				Germania - Russia	16/6 Rai 2 ore 16.00				Danimarca - Croazia	16/6 Rai 2 ore 19.00							
Scozia - Svizzera	18/6 Rai 1 ore 20.30				Francia - Bulgaria	18/6 Rai 2 ore 17.30				Russia - Rep. Ceca	19/6 Rai 1 ore 20.30				Croazia - Portogallo	19/6 Rai 2 ore 17.30							
Inghilterra - Olanda	18/6 Rai 1 ore 20.30				Spagna - Romania	18/6 Rai 2 ore 17.30				Germania - ITALIA	19/6 Rai 1 ore 20.30				Danimarca - Turchia	19/6 Rai 2 ore 17.30							
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	1	1	0	1	0	1	1	Francia	3	1	1	0	0	1	0	Germania	3	1	1	0	0	2	0
Svizzera	3	1	0	1	0	1	1	Spagna	1	1	0	1	0	1	1	ITALIA	3	1	1	0	0	2	1
Scozia	1	1	0	1	0	0	0	Bulgaria	1	1	0	1	0	1	1	Russia	0	1	0	0	1	1	2
Olanda	1	1	0	1	0	0	0	Romania	0	1	0	0	1	0	1	Rep. Ceca	0	1	0	0	1	0	2
																Croazia	3	1	1	0	0	1	0
																Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
																Portogallo	1	1	0	1	0	1	1
																Turchia	0	1	0	0	1	0	1

Mini referendum tra i ct delle nazionali che bocciano la proposta del tecnico

Arrigo punta su Del Piero «Per noi è importante»

DAL NOSTRO INVIATO

ALSAGER. È il giorno delle celebrazioni, anche gli avversari ideologici hanno reso omaggio all'Italia che ha marmaladeggiato contro la Russia. Ma gli occhi di Arrigo Sacchi guardano già verso la Repubblica Ceca. Contro i boemi l'Italia dovrebbe cambiare vestito. Ieri il ct è stato molto chiaro: «Devo valutare bene le condizioni di forma di alcuni giocatori». Il bollentino medico dice ci sono quattro azzurri un po' malandati. Casiraghi, Zola, Donadoni, Maldini. Problemi muscolari, niente di grave, ma considerato che domani è già partita e che tra sei giorni ci sarà il match con i tedeschi, Sacchi vuol meditare bene sulle scelte da fare. Annuncia: «Domani dovrebbero esserci novità». È già cominciato il toto-formazione. Il nome che intriga è quello di Del Piero ed è vero che Sacchi sta consumando energie mentali per decidere come comportarsi. Un eventuale esclusione da un lato potrebbe far rifiutare il giocatore, ma dall'altro potrebbe rendere più cupo un morale già scosso dai problemi e dal bla bla di questi giorni. Sacchi è molto sensibile ai problemi psicologici e per questo potrebbe ripetere la linea adottata con Zola: una buona dose di fiducia. Ha sentenziato ieri Sacchi: «Del Piero è un giocatore molto importante per questa Nazionale. Farò di tutto per recuperarlo. Non so se la sua stanchezza è fisica o mentale». Nel dubbio, Sacchi potrebbe scegliere una linea buonista.

Il problema è che anche l'alternativa, Donadoni, non scoppia di salute. L'ex-milanista ieri si è allenato regolarmente, ma i muscoli non hanno ancora messo giudizio e buttarlo in campo sin dall'inizio contro i cecchi, che partiranno «sparati», può essere un rischio. In bilico anche Di Livio, Fuser è pronto, ma le sue fortune sono legate a quelle di Del Piero: difficile che Sacchi sconvolga metà centrocampo. Dovrebbe trovare spazio in una staffetta con Zola, invece, Chiesa, che anche ieri in allenamento ha confermato di essere uno degli azzurri più in forma. Nella partitella disputata nella «gabbia» ha fatto vedere grandi cose. Sacchi ha spesso ieri parole di incoraggiamento per Ravanelli: «Se avrà pazienza, potrà essere molto utile. Ogni giorno che passa, migliora». Vero, ma il Rava continua a essere nervoso, il suo europeo finora, è stato molto teso.

Il ct ha dato ieri i voti di questa prima giornata di europeo. Il più alto è stato per i tedeschi. «La Germania è terrificante per organizzazione di gioco, forza fisica e tecnica». Promossa anche la Francia: «È in un buon momento e le va tutto bene». Sacchi è rimasto un po' deluso dall'Olanda. «Contro la Scozia è partita benino, poi ha smarrito il filo del gioco». Sufficienza per la Croazia: «La conosciamo bene, può vincere e può perdere contutti».

Oggi allenamento di rifinitura, poi l'annuncio della squadra che partirà titolare contro i cecchi. Dopo il match in programma domani a Liverpool, si parlerà di premi. Affronteranno la discussione Riva, Maldini e Albertini. Valgono i pruriti e post.



Arrigo Sacchi ieri durante gli allenamenti della nazionale, in basso Viali

I russi polemici con l'Italia «Il primo gol era in fuorigioco»

Il gol di Casiraghi? Un regalo dell'arbitro Mottram, sostiene il clan russo che all'indomani della sconfitta è ritornato sul sospetto fuorigioco nell'azione da gol. La tesi è stata suffragata da un filmato di Alexander Syvatkin, un videoperatore al seguito della squadra di Romantsev. Dalle immagini, dicono i russi, è inequivocabile la posizione irregolare di Casiraghi nel momento del passaggio di Di Livio. «È un fuorigioco plateale» ha commentato Syvatkin ai giornalisti invitati dal presidente della Federcalcio russa Vyacheslav Koloskov a rivedere l'azione contestata: «agli italiani quel gol è stato regalato». Accanto ai russi si è schierato anche l'ufficio stampa dell'Uefa, nella persona di Heinz Palme. «Sì, quel gol sembrava proprio in fuorigioco».

Naturalmente, la sconfitta non ha soltanto spiegazioni arbitrali. L'autocritica è ancora di Koloskov che ha spiegato la prestazione sottotono della squadra con la stanchezza: «Ora abbiamo cinque giorni di riposo prima del prossimo incontro e il passeremo svolgere molto lavoro in piscina».

Time-out? Sacchi resta solo

Introdurre il time-out nel calcio? L'idea lanciata martedì da Arrigo Sacchi non trova grande seguito tra i ct delle nazionali impegnate nell'Europeo. Un no secco da Venables (Inghilterra), Vogts (Germania) e Jorge (Svizzera).

STEFANO PETRUCCI
LONDRA. «Una partita di calcio è già piena di pause, istituire il time-out significherebbe dilatare i tempi morti. No, io credo che le cose stiano bene così». Terry Venables, il ct dell'Inghilterra, boccia l'ultima idea di Sacchi. «Il paragone con basket e volley non regge: gli allenatori devono parlare a cinque-sei persone. Noi di giocatori ne abbiamo undici. Che cosa potremmo dirgli in sessanta secondi? E poi, già la riempimento di strilli dalla panchina. Convocandoli pure in cerchio rischiavamo di rimbambirli del tutto».

Un secco «no», insomma, dal leader di quelli che - per la verità anche a dispetto dei risultati - continuano a ritenersi i grandi padri del football. Più diplomatico il ct della

Germania Vogts, anche lui però sostanzialmente contrario. «Si può parlare di tutto, se lo scopo è quello di migliorare lo spettacolo. Ma siamo sicuri che, fermandoci per i time-out, lo spettacolo non ne soffrirebbe, perdendo di drammaticità? Arthur Jorge allenatore portoghese degli svizzeri, è forse il più fermo nel rifiuto dell'ipotesi sacchiana. «Per dare un senso ad un'innovazione del genere, bisognerebbe poi attuare anche il gioco effettivo, per recuperare i troppi minuti perduti. Così le partite, che hanno già ampiamente sfondato il tetto dell'ora e mezza, sfonderebbero ad oltre due ore, forse in qualche caso addirittura a due ore e 20-25 minuti. Una follia. Per i giocatori e

per lo stress che accumulerebbero gli stessi spettatori vi immaginate quanto sarebbe gradito uno stop improvviso chiamato dalla squadra ospite, sul punto di soccombere agli attacchi di quella di casa?».

Tra i possibilisti, c'è solo Blasevic, il tecnico della Croazia. «Se ne parlava anche in Francia, un paio di anni fa. Poi non se ne fece niente proprio nel timore di apporpare al calcio, che è bello soprattutto per la sua semplicità, un cambiamento troppo al di fuori della tradizione. Certo, io parlo parecchio ai miei giocatori dalla panchina, forse a loro farebbe piacere se concentrasse tutte le mie chiacchiere esclusivamente nei time-out». Ed ecco Romantsev, il ct della Russia appena sconfitto proprio da Arrigo Sacchi. Sarà perché la doppietta di Casiraghi gli brucia ancora, sarà per convincimento autentico, sta di fatto che per lui, dice, il problema non si pone affatto. «Ai giocatori parlo prima della partita e nell'intervallo. Durante il gioco, dico qualche parola solo a chi faccio subentrare, per spiegarli che cosa voglio da lui. Poi, niente più. Parlare troppo dalla panchina non serve i giocatori non sempre ti sentono, spesso non capiscono bene, si irritano

Tanto vale a quel punto lasciarli ragionare con la propria testa. E se proprio non fanno quello che gli chiedi, può sempre sostituirli. Ci sono tre cambi apposta, no?».

Infine Aimé Jacquet altro ct sulla cresta dell'onda, che ha un'idea tutta sua. «Credo che il time-out debba chiamarlo il capitano o comunque l'uomo di maggiore personalità. È lui che ha il polso della situazione. Lui che può intervenire al momento giusto, ovviamente consultandosi di continuo con la panchina. Penso che un rapporto stabile tra l'allenatore e uno o due giocatori di particolare rilievo sia più che sufficiente per incidere in modo concreto sull'andamento del gioco. Non una vera e propria pausa, ma un rapido scambio di opinioni, come facciamo spesso noi della Francia, e il time-out diventa un fatto ideale, una specie di fine rouge tra i giocatori. Credo che tutto questo sia molto più funzionale di una pausa come quella che vediamo nel basket. È vero che tutto cambia e anche il calcio può essere aggiornato. Ma spezzettare troppo una partita significa, a mio avviso, snaturarne il senso, toglierle il pathos. Un po' come uno spot pubblicitario in mezzo ad un bel film, non

so se mi spiego».

Insomma, quelle raccolte qui in Inghilterra non sono state reazioni molto positive. L'idea di Sacchi ha trovato invece molta più fortuna in Italia. Tra gli ex calciatori, si sono dichiarati a favore del time-out Giacinto Facchetti, campione d'Europa con la nazionale nel '68, e Fulvio Collovati, campione del mondo nell'82. «Una sola pausa per squadra - ha detto Facchetti - andrebbe bene. E poi non si perderebbe più tempo di quanto già ora s'impiega per far entrare in campo, in caso di infortuni, barelle, medici e massaggiatori». Per Collovati invece «non sarebbe una cattiva idea. Ma li limiterei ad uno per tempo. Altrimenti - prosegue l'ex stopper del Milan - si creerebbero problemi di carattere agonistico». D'accordo con Sacchi anche l'allenatore della Virtus Roma di basket, Attilio Cata. «La proposta di Sacchi è valida, l'applicazione del time-out potrebbe consentire aggiustamenti tecnici che darebbero più spettacolarità al gioco. Allinearsi al basket è positivo per tutto lo sport italiano». Contrario invece il ct azzurro Ettore Messina. «Sono sport diversi - ha commentato - E poi il fascino del calcio è che ha cambiato pochissime regole».

Viali si difende «Mai detto che avrei tifato Inghilterra»

Puntuale è arrivata la smentita del Gianluca Viali, che si trova in vacanza ad Ischia. La smentita alle dichiarazioni pubblicate dal quotidiano britannico «Daily Sport» è stata affidata al suo procuratore Pasqualin che non ha risparmiato pesanti giudizi sulla stampa inglese, chiedendo l'intervento della magistratura. Nell'articolo, all'ex azzurro sono state attribuite una serie di dichiarazioni peepate in chiave anti-Sacchi, compresa un improvviso stacco di tifo verso l'Inghilterra nell'eventualità di un confronto con l'Italia. Un «antipatriottismo» di rimessa sulla falsariga di quanto si registrò due anni fa negli Stati Uniti, in occasione della finale contro il Brasile, quando all'ex bianconero venne l'improvvisa idea di manifestare le sue simpatie verso la nazionale verde-oro. Dichiarazioni che ovviamente gli scatenarono addosso le antipatie di tutto il clan azzurro e, in particolare, quelle del gruppo milanista. Da Londra, dove sta seguendo gli Europei, Pasqualin ha affermato che si tratta con tutta probabilità di un collage di dichiarazioni rese da Luca negli ultimi mesi e messe insieme con un'operazione assai scorretta tesa a far ritenere l'esistenza di un'intervista invece mai rilasciata. Nulla di più probabile, che siano state rilanciate anche le affermazioni del giocatore nel giorno d'addio alla Juventus. Nella sede della stampa Subalpina, l'incontro con i giornalisti era stato infatti caratterizzato da uno scambio di battute che avevano preso spunto proprio da Sacchi, dal suo rapporto (interrotto) con la maglia azzurra e dall'Inghilterra («England forever»).



Spero, ha aggiunto, che il magistrato giudicherà il basso profilo di quest'operazione inversamente proporzionale alla somma da riconoscere al mio assistito a titolo di risarcimento». Viali, che dalla prossima stagione giocherà a Londra nelle file del Chelsea allenato da Gullit, ha manifestato la sua intenzione di recarsi in Inghilterra domani, per essere presente il giorno successivo alla sfida tra i bianchi di Venables e la Scozia. Per lunedì prossimo, invece, è in programma la presentazione alla stampa locale, a arOon

LA FOTO

Se non fosse per il fatto che è tranquillo e sorridente, ci sarebbe da preoccuparsi. Cosa ci fa mai il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, in mezzo a due poliziotti inglesi dall'aspetto piuttosto austero? Forse si è lasciato andare un po' troppo durante l'incontro con la Russia? Niente paura: tutto è sotto controllo, per fortuna. Matarrese non avuto alcun problema con i gendarmi di Sua Maestà britannica. Ma più semplicemente, come vuole una consolidata tradizione che si manifesta in tutti i luoghi frequentati dai turisti, il presidente della Federcalcio si è fatto fotografare in compagnia dei due bobbies. Una foto-ricordo in occasione di un Europeo, cominciato piuttosto bene per l'Italia. Speriamo allora che Matarrese sorrida anche in occasione delle prossime foto. Magari posando accanto alle famosissime guardie di Buckingham Palace.

